



REGIONE SICILIANA
Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente
Dipartimento Reg.le Urbanistica

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Legge 17 Agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 27 dicembre 1978 n° 71 e successive modifiche ed integrazioni,

VISTI gli artt. 45 e 46 della Legge Regionale 15 maggio 1986 n°27;

VISTO l'art. 68 della Legge 27 aprile 1999 n° 10;

VISTI i fogli prot. n° 1624 del 09 marzo 2001 e prot. n. 5042 de 31 luglio 2001, acquisiti rispettivamente al protocollo di questo Assessorato ai nn.16001 del 21 marzo 2001 e 45782 del 02 agosto 2001, con cui il Comune di Acireale, in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata con assessoriale n. 6977 del 27/5/99 resa in esito al precedente foglio comunale n. 1720 del 29/3/99, ha trasmesso gli atti ed elaborati riguardanti l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 45 della Legge Regionale 15 maggio 1986 n.27, alla localizzazione dell'area per la realizzazione dell'impianto di depurazione;

VISTA la delibera del Commissario Straordinario n. 644 dell' 1 dicembre 2000, vistata dal CO.RE.CO. di Catania nella seduta del 29 gennaio 2001 al n.244, con la quale è stata approvata, ai sensi dell'art.45 L.R. 15 maggio 1986 n° 27, la localizzazione dell'impianto di depurazione in C.da Rocca di Volano, in attuazione delle previsioni del P.A.R.F. di cui ai DD.AA. n.1374/89 del 2 novembre 1989 e n.492/7 del 17 luglio 1996;

VISTA la nota prot. n. 273 del 19 luglio 2001 con la quale il Gruppo 28° della D.R.U. ha sottoposto all'esame del Consiglio Regionale dell'Urbanistica gli atti ed elaborati relativi alla localizzazione impianto di depurazione in variante allo strumento urbanistico vigente, trasmessi dal Comune, formulando, contestualmente, la proposta n.18 del 19 luglio 2001, resa ai sensi dell'art. 68 della L.R. 10/99, che di seguito in stralcio si riporta:

“...omissis...

L'impianto di depurazione consortile intercomunale di che trattasi è sito in contrada Rocca di Volano del Comune di Acireale, ad Ovest della S.S. 114 ed a Nord-Ovest di Capo Mulini ed interessa un'area di più di 6 Ha di superficie.

L'area ove è ubicato l'impianto, come si evince dalla certificazione del Dirigente del Settore Urbanistica del Comune e dalla tavola ad essa allegata, ricade in zona destinata ad impianto di depurazione dal P.R.G. rielaborato, che è stato adottato con delibera commissariale n. 461 del 15/9/2000; in atto il Comune di Acireale è sprovvisto di strumento urbanistico generale approvato.

L'area interessata ricade, così come riportato dalla suddetta certificazione, nella

fascia di rispetto del Torrente Lavina per circa il 50%; la fascia suddetta è sottoposto al vincolo della legge 431/85.

Dai dati desumibili dalla relazione tecnica generale, si evince che l'opera in questione fa parte di un sistema di smaltimento di acque reflue che dovrà servire una popolazione di complessivi 163.000 abitanti ed interessa un bacino di utenza formato dai Comuni di: Acireale, Acicatena, S. Venerina, Zafferana Etnea, Aci Sant'Antonio, Aci Bonaccorsi, Valverde, S. Gregorio di Catania, S. Giovanni La Punta, Viagrande e Trecastagni.

CONSIDERAZIONI

Questo Gruppo, visti gli atti e gli elaborati trasmessi, relativi al progetto dell'opera di che trattasi, considerato che:

-l'opera ricade in un'area destinata dal P.R.G. rielaborato ed adottato, ad impianto di depurazione;

-il rilevante interesse pubblico che la realizzazione dell'impianto riveste; esprime il

PARERE

che il progetto dell'impianto di depurazione, approvato con delibera del Commissario Straordinario n. 644 dell'1/12/2000, possa autorizzarsi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 della L.R. 27/86.”;

VISTO il Voto n. 464 del 06/09/2001 reso, ai sensi dell'art. 58 della L.R. 71/78, dal Consiglio Regionale dell'Urbanistica che di seguito si riporta in stralcio:

" ...omissis....

RITENUTO di poter condividere la proposta di parere dell'Ufficio con le seguenti prescrizioni e precisazioni:

Sotto il profilo geologico, il tracciato dell'opera si sviluppa per parte in prossimità di aree notoriamente interessate da un complesso quadro strutturale entro cui si evidenziano, quali elementi di pericolosità geologica, fenomeni di scorrimento di faglia asismico in superficie che comporta danni, talora anche gravi ai manufatti ivi realizzati (fenomeni di "creep").

Non essendo, quindi, a priori escludibile in tali settori del tracciato la presenza di strutture attive trasversali allo sviluppo dell'opera, attesa la difficoltà della loro identificazione su basi esclusivamente morfologiche e/o dai rilievi geologici di superficie così come anche verificato in aree attigue interessate da precedenti interventi pianificatori, ancorché la previsione progettuale sia da ritenersi compatibile con la dinamica dei luoghi, in corso di realizzazione dell'opera occorrerà procedere ad una attenta verifica delle condizioni di dettaglio dei siti sotto il profilo strutturale, ponendo attenzione alle problematiche inerenti le eventuali possibili deformazioni delle strutture a rete ricadenti in aree di attraversamento di faglie, attuando gli opportuni accorgimenti tecnici di salvaguardia e di sicurezza finalizzati all'integrità degli impianti a rete.

Per quel che attiene alla localizzazione dell'area del depuratore ed in relazione alla presenza di vincoli legati all'esistenza di un pozzo in corrispondenza delle aree di progetto, la stessa è assentibile a condizione che le attività ivi previste non confliggano con i dettami di cui all'art.21 del Dlgs 152/99 come modificato da DLgs 258/2000 e che le stesse opere previste siano realizzate in conformità alle norme di cui al punto 6 dell'art.21 del citato Dlgs 152/99 come modificato da DLgs 258/2000.

Poiché parte dell'area interessata dall'impianto di depurazione, come si evince dalla certificazione comunale allegata alla documentazione della pratica, ricadrebbe nell'ambito della fascia di rispetto del Torrente Lavina, ai sensi

dell'art.1 della l. 431/85, resta evidentemente inteso che la realizzazione dell'opera è subordinata al nulla osta della competente Soprintendenza, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

Ciò posto esprime

PARERE

favorevole, con le prescrizioni e precisazioni di cui sopra, al rilascio dell'autorizzazione, ai sensi dell'art.45 della L.R. n.27/86, per la realizzazione dell'impianto di depurazione consortile in oggetto, deliberato con atto commissariale n.644 dell'1.12.2000.";

RITENUTO di poter condividere il superiore parere espresso dal Consiglio Regionale dell'Urbanistica con il voto n. 464 del 6 luglio 2001;

RILEVATO che la procedura seguita è conforme alla legge;

DECRETA

ART. 1) E' approvata, ai sensi dell'art. 45 della Legge Regionale n. 27 del 15/05/1986, in conformità al parere reso dal Consiglio Regionale dell'Urbanistica con il voto n. 464 del 6 luglio 2001 in premessa riportato, la localizzazione dell'impianto di depurazione di cui alla delibera del Commissario Straordinario n.644 dell'1 dicembre 2000;

ART. 2) Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

1.Proposta ex art. 68 della L.R. 10/99, n. 18 del 19/7/01 del Gruppo 28°/DRU;

2.Voto del C.R.U. n. 464 del 06/09/01;

3.Delibera del Commissario Straordinario n. 644 dell'1 dicembre 2000;

4.Relazione Generale Stralcio del Progetto di Massima;

5.Tav.1- Corografia -scala 1:25.000;

6.Tav. 2- Planimetria generale del P.A.R:F.-scala 1: 10.000;

7.Tav. 5 - Planimetria generale di progetto -scale diverse;

8.Tav. 6- Planimetria collegamenti idraulici -scala 1:500;

9.Tav. 15 – Preispessimento – Postispessimento – ecc. -scala 1:50 e 1:100;

10.Tav. 16 - Centrale termica – Fabbricato compressori – ecc.- scala 1:100;

11.Tav. 17- Fabbricato servizi-scala 1:100;

12.Tav. 18 – Gasometro – Fabbricato motori a gas – ecc -scala 1:100;

13.Tav.20-Vasca a pioggia e di compenso -scala 1:200;

14.Tav. 21-Collettore emissario - scala 1:4.000;

15.Tavola unica - Piano particellare d'esproprio - scala 1:2.000.

ART. 3) Il Comune di Acireale resta onerato degli adempimenti consequenziali al presente decreto che, con esclusione della documentazione allegata, sarà pubblicato per esteso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo li, 14/09/01

IL DIRIGENTE GENERALE
(Dott: Antonino Scimemi)

F.to Scimemi